« L'Italiana in Algeri » a Spoleto

Ucciso il ciarpame ma non Rossini

La regia del giovane Chéreau ha sollevato uno scandalo ingiustificato - Eccellente la direzione di Thomas Schippers

Dal nostro inviato

SPOLETO, 3.

Il fatto è che il melodramma — oggi — per noi, non costituisce lo stesso «divertimento» che ne trevano gli antenati di cento e più anni fa. Lo consideriamo, il melodramma (quello antico, dei bisnonni), un oggetto «sacro» e anche un tabù, da contemplare e venerare in teatro come in un museo. Se poi qualche evenienza insorge a strapazzare questo «oggetto» sacro eccoci pronti a gridare allo scandalo, turbati.

Turbamento e scandalizzamento si sono prodotti in buona parte di quanti (pubblico e intenditori) hanno visto lo spettacolo, anzi il superspettacolo preparato dal XII Festival E' sembrato un massacro o una dissacrazione di Rossini.

Il dissacratore è un giovane: il brillante e bizzarro regista francese Patrice Chéreau il quale, trapiantando nel teatro lirico un costume (buono o cattivo che sia, non importa stabilirlo adesso) attecchito in altre attività teatrali, ha inventato intorno all'*Italiana in Algeri* (1813) di Rossini — che solitamente sta appesa alle inerti pareti dei musei — una cornice nuova, per lo meno diversa dalle più consuete.

Chéreau — dicemmo — si è tolto dai piedi il vecchio armamentario lirico (forse un po' troppo alla svelta, come se uno, per togliersi i pantaloni, si tirasse giù anche le mutande), facendo costruire sul palcoscenico del Teatro Nuovo lo «spaccato» del Teatro Melisso (dove tanti anni fa si ebbe una rappresentazione della *Italiana in Algeri*), e riempiendolo di gente (affacciata ai palchi), ha improvvisato, sul confine tra il teatro vero e quello finto (non ci sono altre scene), la rappresentazione dell'opera.

Raramente appare nell'abbigliamento degli interpreti qualcosa che richiami una turcheria, avendo messo il regista, diavolo di uno Chéreau, quasi tutti in frack: le guardie i marinai, il coro, i cortigiani gli sfruttatori della situazione, ecc. Il che non è una brutta idea, considerato anche come il frack — elegante — possa nascondere e proteggere — si fa per dire — le situazioni più ambigue o proprio losche.

Prima della *Sinfonia* della opera e prima del secondo atto c'è — è un'altra invenzione di Chéreau — un preambolo in prosa, recitato, con dialoghi di presunta gente del luogo (la gente di tanti e tanti anni fa), di turisti stranieri che a volte, per la verità, sembrano fare di Spoleto una capitale europea. Tutti, ad esempio, si interessano di Napoleone, e seguono le vicende delle famose battaglie come il giro di Francia. Questo potrà sembrare esagerato, ma ha una sua intenzione corrosiva, ironica grottesca: il voler mettere in risalto cioè la continuità d'una petulanza e di una superficialità della gente che corre sempre appresso alla notizia del giorno, per cui la battaglia di Napoleone viene seguita come la partita d'una popolare squadra di calcio. In questo clima di chiacchiericcio pseudo-storico, piazzaiolo e salottiero, rustico e raffinato, Chéreau fa esplodere finalmente la «follia» della *Italiana in Algeri*: la favola della *bbona* Isabella che, rapita dai corsari (in frack: la pirateria veste gli abiti della migliore società), si sottrae con astuzia alle mire di Mustafà, riuscendo a svignarsela, a bordo della stessa nave che l'aveva rapita, in compagnia dell'uomo (o degli uomini) che ama.

Il Festival non ha fatto in tempo (il tempo è denaro) a distribuire al pubblico i costumi tradizionali dell'opera, perchè l'idea poteva essere quella di mettere in frack gli interpreti e in costumi melodrammatici quel pubblico che — oddio, che scandalo! — non sa distaccarsi dalla pigrizia di vedere l'opera come una piacevole carnevalata. Certo, qualcosa della girandola accesa da Chéreau finisce col dare un po' di fastidio, ma si tratta di un bel fuoco d'artificio, spesso geniale, e — peraltro — affatto lecito specialmente in un Festival che non voglia celebrare certe tradizioni come un mortorio. Chéreau, insomma, non ha ammazzato Rossini, ma — questo sì — ha fatto un tentativo di ammazzare il ciarpame che ancora ingombra le possibilità di rinnovamento dello spettacolo lirico. La cosa, poi, è tanto più accettabile, in quanto per la parte musicale la *Italiana in Algeri* è una meraviglia: orchestra stupenda (quella di Trieste); coro dell'Università del Michigan (in frack), pungente, preciso e spiritoso; cantanti perfetti: Enzo Dara un Mustafà prestigioso per brio, solennità e sapienza scenico-vocale; Patricia Kern, mezzosoprano di rara compostezza stilistica; Pietro Bottazzo (fu anche ottimo interprete dell'*Otello* rossiniano), un tenero e lieve Lindoro; Alberto Rinaldi, un indiavolato, ma furbo e prezioso Taddeo; Benita Valente, un'Elvira maliziosa; straordinari anche Nucci Condò, e Raymondo Myers.

Negli inserti in prosa, Luciano Bartoli, Mauro Bronchi, Carlo Castellani e Remy Germain si son fatti sentire con bello spicco.

Thomas Schippers ha compensato certi scatenamenti scenici con un suono dolce, levigato e affascinante, più incline al mezzo suono (viene così alla ribalta un Rossini casto, misurato, limpido, miracoloso) che alla esteriore vistosità fonica. Insomma, una novità, con una opera «vecchia». Al di là della cronaca, questo è il punto importante dello spettacolo, e il suo vero successo.

Erasmo Valente

«Le nozze piccolo-borghesi» al Melisso

Seduzioni del giovane Brecht

I rischi di una riscoperta - Ipotesi e realtà dello spettacolo diretto da Roberto Guicciardini

Dal nostro inviato

SPOLETO, 3.

La riscoperta del «giovane Brecht» è altrettanto affascinante e rischiosa (fatte le debite proporzioni) di quella del «giovane Marx». Al fascino e al rischio non sfugge il regista Roberto Guicciardini, che, al Caio Melisso, propone per la prima volta in Italia Le nozze piccolo-borghesi: *nucleo di un possibile, più ampio spettacolo, il quale dovrebbe comprendere un secondo atto unico dello stesso periodo.* Lux in tenebris, *nonchè scene tratte dal repertorio del comico popolare Kurt Valentin, legato a Brecht da fruttuosa amicizia e da comune frequentazione di cabaret.*

Le nozze piccolo-borghesi *furono scritte attorno al '20, l'epoca di Baal (citato in modo esplicito, con affettuosa auto-ironia) e di* Tamburi nella notte. *Vi si ritrova, a un alto grado di concentrazione satirica, lo spirito sceopigliato, irriverente, canzonatorio che animava il drammaturgo in quegli anni di apprendistato teatrale. Nel riprodurre, esasperando il colorito e il ritmo, la banalità del linguaggio quotidiano,* Le nozze piccolo-borghesi *(che ebbe la sua «prima» tedesca nel '26) può perfino anticipare (come è stato notato da Paolo Chiarini) temi e forme dell'«assurdo».*

Si tratta, in breve, della descrizione d'un pranzo matrimoniale: i due sposi, il padre e la sorella di lei, la madre di lui, gli amici invitati sono gentarella, che scimmiotta i rituali delle classi «superiori», ma non riesce a nascondere la propria volgarità e scurrilità: questa mancanza di «stile» finisce peraltro con l'essere l'unico titolo di merito di quelle persone, l'unica loro potenzialità rivoluzionaria, al livello della natura se non della storia. Così, quando i mobili, che il Giovanotto si è creato con le sue mani, sono già andati in pezzi l'uno dopo l'altro, sotto il peso malignamente accentuato degli ospiti invidiosi, l'ultimo — il letto — sarà vittima di una cosciente distruzione da parte di marito e moglie: dissolta dal pettegolezzo la pietosa mascheratura della «prima notte» (poichè la ragazza è incinta), anche i feticci e i tabù della morale codificata vanno all'aria, con una certa allegria.

Questo Brecht poco più che ventenne, ancora sotto lo influsso dello espressionismo (e, più indietro, di moduli naturalistici), ma oggettivamente imparentato con le avanguardie «storiche», beffardo distruttore di convenzioni e di idee correnti, non può tuttavia non vedere accresciuto il proprio peso dalla prospettiva di quella che sarebbe stata la sua piena maturità ideologica ed artistica. «Datarlo» eccessivamente, come fa Guicciardini anche con l'ausilio dei costumi di Lorenzo Ghiglia (meglio la scena, quel gelido semicilindro sullo sfondo e quei pannelli di lamiera ondulata, e quei legnami non verniciati, che davvero suggeriscono il gustoso, ricorrente motivo della colla fresca): «situarlo» in una temperie troppo precisa, anche con il contributo delle musiche «alla Weill» di Sergio Liberovici (abile ricalco, non discutiamo): tutto ciò può ridurre a ipotesi nostalgica il già azzardato concetto di un Brecht anti-brechtiano. E, del resto, dove vanno a nascondersi quelle «analogie estremamente chiare con la nostra società», di cui si parla in una nota aggiunta al programma? Vero è che tali analogie consisterebbero poi nella grande scoperta secondo la quale oggi il proletariato aspirerebbe sempre più a «imborghesirsi», a «integrarsi nel sistema», invece di «portarvi una carica innovatrice». Ennesima idea corrente (cioè falsa), degna di entrare, per la sua lapidaria sommarietà, in un nuovo dizionario dei luoghi comuni.

L'aspetto più positivo di queste discutibili Nozze italiane, ci pare da cogliere nel tono unitario della recitazione, cui è impresso un timbro, se non di «straniamento» assoluto, di efficace distacco. Per impegno e puntualità, gli attori sono tutti da citare: Paila Pavese, Egisto Marcucci, Olga Gherardi, Carlo Bagno, Laura Panti, Andrea Matteuzzi, Laura Mannucchi, Marcello Bartoli, Giorgio Naddi. Successo caloroso: repliche il 4, il 5, il 7 luglio.

Aggeo Savioli

Faranno compagnia insieme Lionello e la Gravina

Alberto Lionello e Carla Gravina faranno, nella prossima stagione teatrale, compagnia insieme. Lo ha annunciato ai giornalisti Alberto Lionello impegnato, in questi giorni, in un film di Massimo Franciosa. «Abbiamo in programma una commedia di Luciano Vincenzoni in veneto, un testo sul tipo di *Signore e Signori* — ha detto Lionello — *Un giorno nella morte di Joe Egg* di Peter Nichols (l'ho veduto a New York interpretato da Albert Finney, che è bravissimo) e, speriamo, una novità che Alberto Moravia ha promesso a Mario Missiroli, il quale sarà il regista della Compagnia. L'esordio dovrebbe avvenire in occasione dell'Autunno padovano».

INDETTO DA RADIO SOFIA

Concorso a premi per una corrispondenza sulla Bulgaria

In occasione del 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, Radio Sofia bandisce un concorso per una corrispondenza sul tema: «La Bulgaria nel 1969. Cosa sapete dello sviluppo della Bulgaria durante i venticinque anni di potere popolare».

Tutti possono concorrere esponendo quanto hanno conosciuto — attraverso viaggi, letture, contatti ecc. — e fornendo giudizi e valutazioni sullo sviluppo della Bulgaria dal 1944 a oggi.

Possono essere trattati, separatamente o congiuntamente, i seguenti gruppi di argomenti:

— economia, agricoltura, industria, edilizia, sanità, istruzione, scienze e arte;

— il ruolo di eminenti figli del popolo bulgaro nel movimento progressivo dei lavoratori del mondo intero, il contributo della Bulgaria alla lotta antifascista e alla resistenza; la politica della Bulgaria nel quadro della lotta per la pace e la comprensione internazionale;

— la natura, il folclore, le località di villeggiatura marine e montane della Bulgaria;

— i rapporti economici, politici e culturali fra l'Italia e la Bulgaria.

I lavori (della lunghezza da 2 a 5 cartelle dattiloscritte) dovranno essere redatti in forma di corrispondenza da leggersi ai microfoni di radio Sofia nel corso delle trasmissioni per gli ascoltatori italiani. Esse dovranno essere spedite entro il 15 luglio c.a. (data del timbro postale) a Radio Sofia - Trasmissioni per l'Italia - Viale Dragan Zankov 4 - Sofia - Bulgaria — e recare nome, cognome e indirizzo del mittente.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

1) Due premi consistenti in un soggiorno in Bulgaria dal 15 al 25 settembre, comprese le spese di viaggio da Roma e ritorno.

2) Cinque premi consistenti in oggetti d'arte applicata bulgara.

3) Trenta premi consistenti in «souvenir» bulgari.

4) Premi di consolazione a tutti gli altri partecipanti, consistenti in francobolli, libri e dischi.

I risultati saranno annunciati da Radio Sofia nelle trasmissioni del 5 agosto.

Radio Sofia trasmette in lingua italiana tutte le sere:

— dalle 20 (ora legale italiana) alle 20,25 su onde corte di m. 30,93 - 41,35 - 49,42;

— dalle 22,30 alle 23 su onde corte di m. 31,19 e 50,62;

— dalla mezzanotte alle 0,30 su onde corte di metri 30,93 e 49,42 e su onde medie di metri 352,7.

Il Cantagiro è arrivato a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA, 3

La carovana variopinta e rumorosa del Cantagiro ha fatto stasera il suo ingresso a Torre Annunziata, accolta da una folla abbastanza numerosa di giovani fans.

La capitale del Sannio ha riservato ieri al Cantagiro una accoglienza calorosa che ha provocato qualche disordine, anche perchè lo spettacolo canoro ha coinciso con la festa di una Madonna patrona della città. Nel campo sportivo gli spettatori dei posti di minor prezzo hanno scavalcato la rete di divisione e hanno invaso il settore dei distinti e, infine, anche quello riservato agli invitati. Nel corso dello spettacolo — che si è svolto regolarmente — la folla si è spinta fin sotto il palco e piano piano folti gruppi di giovani sono penetrati nel «recinto» dei cantanti.

La serata ha riservato anche un risultato sorprendente: infatti il napoletano Massimo Ranieri, che in pratica «giocava in casa» non ha vinto la tappa ma è stato superato, anche se solo da un punto, dai Camaleonti (51 a 50). Ranieri però conserva sempre la maglia rosa. Il terzetto di testa infatti non è mutato nemmeno a Benevento: dopo Ranieri seguono sempre i Camaleonti e Lucio Battisti.

Nel girone «B», un'altra sorpresa: la rimonta di Paolo Mengoli che, pur piazzandosi terzo nella classifica di tappa, ha ripreso Rossano in testa alla classifica generale. Mengoli subito dopo la propria esibizione era molto abbattuto ed ha pianto: la giuria gli aveva assegnato 46 punti e, in quel momento, il giovane cantante vedeva ormai svanire le proprie speranze di successo. Queste sono poi rinate quando è stato il turno del rivale che ha ottenuto due punti meno di lui: «Sono di nuovo in testa — diceva felice Mengoli — e, sebbene sia in condominio con Rossano, ciò è sempre molto bello».

Con il «Guglielmo Tell»

Alle Terme di Caracalla apertura in tono minore

Il Teatro dell'Opera ha mandato quest'anno a prendere possesso delle Terme di Caracalla, anzichè le consuete «egizie coorti», i patrioti e gli arcieri svizzeri del «Guglielmo Tell» e con Rossini ha dato il via alla stagione lirica estiva. L'idea di presentare al grande pubblico di Caracalla un'opera come «Guglielmo Tell» — la cui importanza, da Berlioz ai nostri tempi, è universalmente riconosciuta — ci troverebbe d'accordo se lo spettacolo non fosse — come purtroppo è — modesto e palesemente raffazzonato.

Difficoltà d'ordine finanziario hanno impedito la realizzazione di un nuovo sfarzoso allestimento. La cosa potrà dispiacere agli organizzatori di visite «Roma by night», non a noi che abbiamo sempre lamentato come un inconveniente la preponderanza delle componenti spettacolari nelle rappresentazioni a Caracalla. Ma temiamo che questa edizione dell'opera lascerà insoddisfatti sia i turisti, sia gli appassionati di musica.

L'impossibilità di fare lo «spettacolone» avrebbe dovuto far sentire con maggior forza l'esigenza di una regia viva e rigorosa e infatti Attilio Colonnello ha dichiarato di aver voluto tentare — presentandoci un «Guglielmo Tell» dimesso, «sacrificato» — un'operazione di aggiustamento stilistico, di cui, però, non siamo riusciti ad individuare le linee.

Uno spettacolo alle Terme di Caracalla esige un tipo particolare di scenografia: invece il compito di montare su alla bell'e meglio qualche cosa, utilizzando i fondi di magazzino, è stato affidato a Giovanni Cruciani, bravissimo direttore di scena ma non dotato di qualità taumaturgiche. L'immenso palcoscenico all'aperto esige una presenza massiccia di coristi e di comparse che devono pur sapere come muoversi. L'inserimento dei protagonisti in questo quadro crea comprensibili problemi d'equilibrio.

A tutte queste esigenze si va incontro non applicando il principio del «siamo poveri, ognuno si arrangi come può», ma trovando un asse dello spettacolo, facendo ruotare il tutto attorno ad un'idea unificatrice: che, appunto, in questo caso ci pare che manchi.

L'esecuzione musicale è, nel l'insieme, decorosa: ma stavolta occorreva qualche cosa di più, qualche cosa che permettesse di compensare le lacune della scena almeno valorizzando lo splendore vocale dei protagonisti. Bruno Bartoletti è sempre quel direttore energico e attento che sappiamo, ma dobbiamo dire che ci è parso più convinto e convincente in altre circostanze. Alla prova generale — sulla base della quale scriviamo questi appunti — si è avuta perfino l'impressione che i rapporti tra cantanti e orchestra fossero abbastanza improvvisati. Può darsi che, superata la fase di rodaggio, le cose vadano meglio perchè i componenti del «cast» vocale sono, se esaminati individualmente, di tutto rispetto: da Giangiacomo Guelfi a Luigi Ottolini, da Marcella Pobbe a Vera Magrini, da Elena Zilio a Mario Rinaudo, da Plinio Clabassi a Bruno Sebastian, da Arturo La Porta a Giuseppe Forgione e a Gabriele De Julis.

Non ricordiamo mai di aver visto le danze del primo e del terzo atto inserite convenientemente nel contesto dell'opera: e anche questa volta — le coreografie sono di Attilia Radice — siamo rimasti con il desiderio insoddisfatto. Ciò non vuol dire, naturalmente, che non siano degni di elogio i ballerini: la Matteini, il Rainò, lo Zappolini, la Gattei, la Latini, la Titta, il Maiorani e, via via, la Colognato, la De Simone, la Lollobrigida, la Luzi, la Paoletti, la Truglia e Giuditta Raimo.

Ineccepibile, come sempre, il coro diretto da Tullio Boni; i costumi — di stile tradizionale — sono di Rodolfo Monaco.

Alla prima di ieri sera (lo spettacolo inaugurale era fissato per mercoledì, ma la pioggia ha mandato — com'è noto — tutto all'aria) il pubblico ha applaudito con calore. Sono previste cinque repliche mentre lunedì arriva, sulla sua quadriga, il solito Radamès.

vice

le prime

Cinema

I morti non si contano

Il titolo è per lo meno veritiero. Tra l'altro, è la battuta che lo spettatore comune ha coniato, già da anni, per un tal genere di film oggi sulla strada dell'estinzione. Il *western* «a-cercecio» è ormai un cumulo di cadaveri: un lugubre «omaggio» che la moda offre al sistema capitalistico cinematografico, che sarà travolto dai suoi stessi prodotti. *I morti non si contano* — una coproduzione italo-iberica diretta da R. Romero Marchent, e interpretata da Antony Stephen, Mark Damon — è la storia di due cacciatori di taglie che indossano i panni di sceriffi, per imperversare ugualmente, con la stella lucente sul petto, contro i «cattivi» della zona. E quando cominciano a cantare le pistole non ci sono santi che le possano fermare... Schermo larghissimo per inquadrature microbiche a colori.

vice

«Canzonissima» comincerà il 27 settembre

La nuova edizione di «Canzonissima», in fase di definizione in questi giorni, comincerà le trasmissioni sabato 27 settembre e durerà, come la precedente, 16 settimane per terminare il 6 gennaio, data fissata per la conclusione della lotteria di Capodanno. La RAI ha già preparato il meccanismo e il programma della trasmissione che ora dovranno essere approvati dal Ministero delle Finanze.

SCHERMI E RIBALTE

Replica del «Tell» e prima di «Aida» a Caracalla

Domani, alle 21, replica alle Terme di Caracalla, del «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, diretto dal maestro Bruno Bartoletti (rappr. n. 2), con la regia di Attilio Colonnello. Composizione scenica di Giovanni Cruciani. Maestro del coro Tullio Boni. Interpreti principali: Marcella Pobbe, Luigi Ottolini, Giangiacomo Guelfi, Mario Rinaudo. Lunedì 7, alle ore 21, prima di «Aida» di Verdi, diretta dal maestro Francesco Cristofoli, regia di Bruno Nofri. Interpreti principali: Virginia Zeani, Franca Mattiucci, Angelo Mori, Mario Sereni, Raffaele Arié e Salvatore Catania.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Lunedì alle 21,15 nel giardino dell'Accademia (Via Flaminia 118) concerto del clarinettista Giorgio Brazzar. In programma Brahms, Schumann e Webern. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASS. MUSICALE ROMANA
Stasera alle 21,30 Chiostro de' Genovesi concerto del Duo Santoliquido, Negrotto Cambiaso.

BASILICA DI MASSENZIO
Stasera alle 21,30 concerto diretto da Andrea Paridis. In programma musiche di Mozart, Ghedini, Ciaikowski.

SOLISTI DI ROMA (Palazzo Braschi - P.za S. Pantaleo)
Domenica e lunedì alle 21,15 musica da camera di Scarlatti, Arcosti, Bach, Viotti, Telemann e Sammartini.

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Al Gianicolo)
Lunedì alle 21,30 Estate della prosa «Anfitrione» di Plauto. Regia Sergio Ammirata con Aloisi, Chiari, Donato, Larice, Pasquini, Bonini.

BEAT 72
Alle 22 eccezionale unico concerto jazz per studenti e giovani di Steve Lacy.

BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 17 C.ia D'Origlia-Palmi presenta «Bagliori di luce alla corte di Erode» 3 atti in 4 quadri di E. Simone. Prezzi familiari.

ELISEO
Saggi annuali di danze.

FESTIVAL DEI DUE MONDI - SPOLETO
TEATRO NUOVO alle 20 «American Ballet Company». CAIO MELISSO alle 20 «Le nozze piccolo borghesi» di B. Brecht. CHIESA S. NICOLO' «Orlando furioso» di L. Ariosto, riduzione di E. Sanguineti. Regia L. Ronconi. (Pren. 683181).

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 19, 21, 23 «L'aigle a deux tetes» di Cocteau. Versione originale.

FOLKSTUDIO
Alle 22 I Blues di Curtis Jones, la chitarra classica di J.P. Jumez e folk brasiliano con Biatric.

FORO ROMANO (Suoni e luci)
Riposo.

IL NOCCIOLO
Alle 22 musica jazz. Mario Fales folklore americano, Giovanni Crisostomo chitarrista flamenco.

NAVONA 2000 (Via Sora, 28)
Alle 22,30: «Cosa mi dici mao?» con A. Casagrande e «Ma che c'entra la Traviata» cripto cabaret. Ultimi 2 giorni.

PALAZZO DEL LATERANO (Cortile)
Alle ore 21,30 il Gran teatro del mondo di Calderon de la Barca con C. Gheraldi, L. Gizzi, M. Mariani, E. Sedlak, C. Tamberlani. Regia Andrea Camilleri. Sculture sceniche di Angelo Canevari.

ROSSINI
Alle 21,45 C.ia Er Piccolo de Roma dir. E. Liberti con «Beh? semo oneste pe' tradizione» di E. Liberti con M. Pace, G. Donati, E. Liberti, B. Ciangola. Regia autore.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674596)
Alle 21,30 XV Estate romana di Checco e Anita Durante, Lella Ducci con «Via dei Coronari» grande successo comico di Andrea Matoni. Regia C. Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
La notte del giorno dopo con M. Brando (VM 14) G ◆ e riv. Giorgio Bixio.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
L'ultimo volo delle aquile (prima)

ALFIERI (Tel. 290.251)
Spartacus, con K. Douglas

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

AMERICA (Tel. 586.168)
La cortina di bambù, con D. Duryea A ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Flashback, con F. Robsham (VM 18) DR ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Sexy report, con E. Schuman (VM 18) DR ◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Tarzan e il figlio della giungla, con M. Henry A ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Tarzan e il grande fiume, con M. Henry A ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
La moglie giapponese, con G. Moschin SA ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Tarzan e il grande fiume, con M. Henry A ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
Breve chiusura estiva

CINESTAR (Tel. 789.242)
Gli uccelli vanno a morire in Perù, con J. Seberg (VM 18) DR ◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
Ottobre, di Eisenstein DR ◆◆◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Un agente chiamato Daggher con T. Moore (VM 14) A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Alexandre.., un uomo felice (prima)

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Come l'amore, con A. Lynch S ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Exodus, con P. Newman DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Chiusura estiva

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Girl With Pistol

GALLERIA (Tel. 673.267)
L'impiegato, con N. Manfredi C ◆◆

GARDEN (Tel. 58.2848)
Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Anatomia di un omicidio, con J. Stewart G ◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (VM 16) DR ◆◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Una pillola per Eva (prima)

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Tarzan e il grande fiume, con M. Henry A ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Yellow Submarine il sottomarino giallo DA ◆◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Sacro e profano, con G. Lollobrigida S ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
A sangue freddo con R. Blake (VM 14) DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
I 4 del Texas, con F. Sinatra A ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
La casa degli amori particolari, con A. Wakao (VM 18) DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Flashback, con F. Robsham (VM 18) DR ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
I 4 del Texas, con F. Sinatra A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
La virtù sdraiata, con O. Sharif (VM 14) DR ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
La cortina di bambù, con D. Duryea A ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆

PASQUINO (Tel. 503627)
The assassination bureau (in originale)

PLAZA (Tel. 681.198)
Inghilterra nuda (VM 18) DO ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
L'osservatore del mostro (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.653)
L'uomo illustrato, con R. Steiger DR ◆

QUIRINETTA (Tel. 679.012)
Eva la venere selvaggia

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Elvira Madigan, con P. Degermark S ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
L'impiegato, con N. Manfredi C ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Rocco e i suoi fratelli

RIVOLI (Tel. 460.883)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
Les creatures con C. Deneuve DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Un minuto per pregare un istante per morire, con A. Cord (VM 14) A ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Sacro e profano, con G. Lollobrigida S ◆

SISTINA
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
L'urlo dei giganti, con J. Palance DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
I morti non si contano, con A. Stephen A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
La guerra dei mondi, con G. Barry A ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆

UNIVERSAL
L'ultimo volo delle aquile (prima)

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Come l'amore, con A. Lynch S ◆

Seconde visioni

ACILIA: Putiferio va alla guerra DA ◆◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Scacco internazionale, con T. Hunter G ◆
AIRONE: Giochi d'amore
ALASKA: Commando suicida, con A. Ray DR ◆
ALBA: Summit, con G.M. Volonte (VM 18) DR ◆
ALCE: Il terrore dei barbari, con C. Alonzo A ◆
ALCYONE: Spettacoli ad inviti
AMBASCIATORI: Commandos con L. Van Cleef DR ◆
AMBRA JOVINELLI: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando (VM 14) G ◆ e rivista
ANIENE: I vichinghi, con T. Curtis A ◆
APOLLO: Duffy il re del doppio gioco, con J. Coburn A ◆
AQUILA: I giochi dell'amore
ARALDO: Sei simpatiche carogne, con E.G. Robinson C ◆◆
ARGO: Le bambole del desiderio, con V. Buono (VM 14) G ◆
ARIEL: Il lungo coltello di Londra, con K. Kinski G ◆
ASTOR: Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida S ◆
AUGUSTUS: L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ◆◆
AURELIO: Il complesso del sesso, con O. Reed DR ◆◆
AUREO: Sexualation, con V. Reed (VM 18) G ◆
AURORA: Sette giorni di fifa, con D. Knotts C ◆
AUSONIA: Citty citty bang bang, con D. Van Dyke SA ◆◆
AVORIO: Le professioniste, con K. Matsuo (VM 18) DR ◆
BELSITO: L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ◆◆
BOITO: Il giro del mondo in 80 giorni
BRASIL: Gentlemen Jo uccidi
BRISTOL: La spiaggia rossa, con C. Wilde DR ◆
BROADWAY: Un agente chiamato Daggher, con T. Moore (VM 14) A ◆
CALIFORNIA: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆
CASSIO: L'avventuriero, con A. Quinn DR ◆◆
CASTELLO: I bastardi, con G. Gemma (VM 18) G ◆
CLODIO: La notte dell'agguato, con G. Peck DR ◆
COLORADO: L'artiglio blu, con K. Kinski (VM 18) G ◆
CORALLO: Io non perdono nessuno
CRISTALLO: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆
DEL VASCELLO: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆
DIAMANTE: Chiusura estiva
DIANA: Bullitt, con S. Mc Queen G ◆
DORIA: 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆
EDELWEISS: Un maggiordomo nel Far West, con R. Mc Dowall C ◆
ESPERIA: Un agente chiamato Daggher, con T. Moore (VM 14) A ◆
ESPERO: Inchiesta in prima pagina, con A. Franciosa DR ◆◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/C (V. Lungara) tel. 650.464
ORE 19 - 21 - 23
L'AIGLE A DEUX TETES
di JEAN COCTEAU
con JEAN MARAIS

FARNESE: Saladino
FOGLIANO: Chiusura estiva
GIULIO CESARE: Scacco internazionale, con T. Hunter G ◆
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Il buco in fronte, con A. Ghidra A ◆
IMPERO: Chiusura estiva
INDUNO: Cuore di mamma
JOLLY: L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ◆◆
JONIO: La scogliera dei desideri, con E. Taylor (VM 14) DR ◆
LEBLON: Il ranch degli spietati, con R. Horn A ◆
LUXOR: Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆
MADISON: Matt Helm non perdona, con D. Martin A ◆
MASSIMO: Bullitt, con S. Mc Queen G ◆
NEVADA: Il più felice dei miliardari, con F. Mc Murray M ◆
NIAGARA: I giganti della Tessaglia, con P. Carey SM ◆
NUOVO: Bullitt, con S. Mc Queen G ◆
NUOVO OLIMPIA: Il dio nero e il diavolo biondo, con G. Del Rey (VM 18) DR ◆◆◆◆
PALLADIUM: Odia il prossimo tuo, con C. Garner A ◆
PLANETARIO: Astronomia
PRENESTE: L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ◆◆
PRIMA PORTA: La sfinge d'oro con R. Taylor A ◆
PRINCIPE: Bullitt, con S. Mc Queen G ◆
RENO: Il risveglio della mummia G ◆
RIALTO: Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (VM 14) G ◆◆
RUBINO: Spartacus (in originale)
SPLENDID: Warkill, con G. Montgomery DR ◆
**TIRREN